

La provincia di Cuneo a rifiuti zero. La vera sfida del futuro



Egregio direttore, leggo con molto piacere ma non con stupore, i risultati positivi che sta raggiungendo il capoluogo cuneese in termini di raccolta differenziata e contenimento di rifiuti da avviare a smaltimento. Infatti ogni qualvolta si mette in pratica una raccolta differenziata ben organizzata, meglio se con sistemi tipo domiciliare, il cosiddetto porta-a-porta, i risultati sono costantemente positivi. Già quasi dieci anni fa con i colleghi della cooperativa *Erica* redigemmo il piano delle raccolte differenziate per il consorzio cuneese prefigurando la raccolta domiciliare, come peraltro nel vic-

ino consorzio *Csea*. Non posso dunque che essere soddisfatto prima di tutto come cittadino della provincia di Cuneo, ma anche professionalmente, per i risultati che si stanno ottenendo.

Alla luce di tali risultati mi pongo però alcune domande che vorrei inoltrare al presidente della Provincia di Cuneo, nonché sindaco di Cuneo, ai sindaci delle principali città della provincia e al presidente dell'Ato rifiuti: perché non si aggiorna il programma provinciale ormai datato 1998, rendendolo coerente con le nuove disposizioni nazionali? Perché non tener conto degli ottimi risultati di città come Saluzzo,

Cuneo o realtà come Dogliani o Marene, solo per citarne alcuni e fissare obiettivi ambiziosi per tutta la provincia? Puntare su prevenzione, riuso e riciclo nella nostra provincia significherebbe creare un centinaio di posti di lavoro, recuperare quasi 100 mila tonnellate di materie prime seconde all'anno evitandole alle discariche o all'incenerimento, evitare quasi 150 mila tonnellate di emissioni in atmosfera, risparmiare 15 milioni di euro allo smaltimento investendoli in servizi migliori e riducendo le tasse ai cittadini, aiutare l'economia locale sia attraverso il recupero che attraverso la promozione di prodotti locali e artigianato di qualità a minor quantità di rifiuti per unità di prodotto contro prodotti, spesso di scarsa qualità, provenienti dall'estero. Sono certo che i cittadini sono pronti a collaborare per rendere la nostra provincia la prima in Italia a rifiuti zero, la vera sfida del futuro!

Roberto Cavallo, Alba,
amministratore delegato di *Erica*,
vicepresidente per l'attuazione del
Piano nazionale di prevenzione rifiuti,
presidente dell'Associazione
internazionale per la comunicazione
ambientale,
vicepresidente dell'Associazione città
e regioni
per il riciclo di Bruxelles